Anno II. N. 42

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 18 febbrajo 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 17 febbrajo.

Telegrammi, e notizie e commenti della stampa europea, hanno oggi chiarita la situazione politica; quindi con animo più lieto la presentiamo ai nostri Lettori.

Sembra, intanto, che, malgrado l'entrata della flotta inglese nei Dardanelli, non si verrà tra l'Inghilterra e la Russia ad un'aperta rottura. L'ordine dato alla flotta venne da lord Derby notificato *con prudenza* al Granduca Nicolò, e contemporaneamente il Ministro inglese notificava che la Porta avrebbe accolto come *amici* tanto i Russi che gl' Inglesi.

I diari viennesi, notoriamente *officiosi*, mostrano di credere alla pace ed all'efficacia della Conferenza delle Potenze che, dietro proposta dell'Austria, si terrebbe a Baden-Baden. Anche l'imperatore Guglielmo ha aggiunto i suoi buoni uffici presso lo Czar alle rimostranze della Regina Vittoria per raccomandargli moderazione; cosicchè da questi sforzi uniti è da attendersi (secondo i citati diari) un esito felice.

Se non che il corso degli avvenimenti sembra oggi tale da preparare alla Russia, oltrecchè un trionfo militare, un trionfo diplomatico. Infatti ammesso pure che i Russi non entreranno a Costantinopoli come conquistatori, bensì che si fermeranno entro il raggio delle fortificazioni e che soltanto il Granduca Nicolò vi si recherà con piccola parte delle sue truppe, quasi corteggio al nuovo alleato del Sultano; ammesso per vero tutto ciò, non manco dure saranno le condizioni ultime della pace. Dicesi infatti che codesta durezza sarà inspirata alla Russia, più che dallo scopo di abbattere la Turchia, da quello di umiliare diplomaticamente l'Inghilterra. E quello ch'è peggio, si è che i Governi russo e turco le proporranno dopo un previo accordo, dacchè il Sultano ha dato ordine a Namyk di accettare *qualunque condizione*.

L'Inghilterra conosce questi propositi della Rusia, quindi non sarà a maravigliarsi, se (profittando dei moti della Grecia e delle popolazioni elleniche ancor soggette alla Porta) metterà davanti ai diplomatici la costituzione d'un gran Regno di Grecia per opporlo alla prevalenza dello Slavismo. Ma forse da quest'arma contro la Russia non le sarà dato di conseguire l'effetto desiderato, poichè i Greci diffidano delle arti della diplomazia inglese, e la Russia non mancherà di accarezzare le speranze de' suoi antichi protetti.

Oggi le cose sembrano tali; ma qualche cosa di più forse sapremo domani, dopo che Bismarck avrà risposto, nel *Reichstag* germanico, all'annunciatagli interpellanza sulla questione orientale.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 15 febbraio contiene: 1. R. decreto 23 gennaio che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Pisa; 2. Disposizioni nel personale di varii Ministeri.

— Il ministero si è impegnato di presentare al Re il discorso della Corona che deve essere pronunziato il 7 marzo, l'indomani della proclamazione del nuovo Papa.

— Corre voce che, ove il ministero attuale dovesse essere rovesciato, sarebbe pronta in gran parte una combinazione Cialdini.

— Leggesi nella *Capitale*: Le fortificazioni di Roma procedono bene. Si fanno nuclei fortificati per servire d'appoggio a piccoli lavori da farsi nel momento del pericolo. Questi, colla portata delle attuali artiglierie, sono sembrati sufficienti per assicurare la città da un colpo di mano che potesse venirle da uno sbarco. Entro il mese di giugno gli otto forti saranno certamente finiti ed armati.

— La pubblicazione di alcune lettere e parole di Vittorio Emanuele nel *Courrier d'Italie*, riferentisi al generale Cialdini nel 1866, ha destato una vera tempesta. Il capitano Chiala, che firmò l'articolo, fu mandato agli arresti di rigore a Civitavecchia. Ciò ha destato cattiva impressione.

— A Roma comparì un nuovo giornale. Esce col titolo l'*Avvenire*. Era atteso con una certa curiosità perchè è l'organo del gruppo Cairoli. La direzione ne fu affidata all'on. deputato Massarucci.

— I cardinali stanno tentando accordi per proclamare subito il nuovo pontefice, rendendo prestissimo e puramente formale il Conclave. Il cardinale Manning punto dall'opposizione che trova in tutti i suoi atti presso i cardinali italiani, tenta di provocare dissensi formandosi un partito presso i cardinali esteri. Egli spera di riuscire a prolungare il Conclave, e a far prevalere le sue idee quando la calma sarà ristabilita in Vaticano.

— Leggesi nei Giornali di Roma 16:

Ieri alla presenza dei congiunti del Papa, è stato letto il testamento di S. S., scritto di suo pugno, e portante la data del 1875, con aggiunte posteriori. Era ravvolto in un nastro di seta rossa.

Il papa lascia ai parenti unicamente l'asse paterno. Gli altri beni ricadono alla Santa Sede.

Nominò una Commissione di tre cardinali — Simeoni, Sacconi e Mertel — incaricata d'amministrarli durante la sede vacante. Originariamente, invece di Simeoni, stava l'Antonelli; ma lo cancellò prima che questi morisse.

Lascia centomila lire ai poveri di Roma, di cui

APPENDICE

BECCARIA E LA PENA DI MORTE

MEMORIA

letta nell'Accademia di Udine nella seduta pubblica 1 febbraio 1878.

(Cont. e fine vedi num.i 38, 39, 41)

Dall'epoca del Beccaria a' giorni nostri queste idee, che cominciarono, per servirmi di una imagine del conte di Cellou, il loro corso in carrozza, lo hanno proseguito sulle ferrovie di tutta l'Europa; e se taluni, soffocando il grido della offesa natura, si ostinarono a propugnare la conservazione del patibolo, altri ne' giornali, ne' libri, nelle scuole, ne' parlamenti, nelle assemblee popolari la oppugnarono, mentre, mentre ministri e legislatori o cancellarono dai codici la pena di morte, o se pur la lasciarono scritta, l'abolirono in fatto, chè il diritto di grazia allontanò la scure dal capo del condannato.

In Italia, nel 1848, il Parlamento napolitano, sulla proposta del Pisanelli, e il Parlamento subalpino, sulla proposta del Cadorna, discussero la questione della pena di morte, ma i tempi correvano troppo difficili e paurosi, perchè prevalesse in quelle onorande assemblee il partito della grande riforma; la Camera dei deputati, nel 1865, vincendo il progetto ministeriale, ne decretava l'abolizione, e fino d'allora sarebbero dalla nostra legislazione scomparsi i supplizj di sangue, se il Senato, adombratosi dall'infierire del brigantaggio e dalle commozioni che agitavano l'Italia pel vicino riscatto della Venezia, non avesse stimato opportuno consiglio di dissentire dal voto della Camera elettiva. La repubblica di S. Marino, seguendo l'esempio del Portogallo, della Svizzera, della Olanda, dei Principati Danubiani, e di alcuni Stati di Germania e d'America, cancellava in quello stesso anno dal suo codice, dietro consultazione del Mancini, la pena capitale; Milano, nel 1871, inaugurando col plauso di tutte le nostre città un monumento a Cesare Beccaria, protestava nella più nobile guisa contro la pena di morte; nel 1872, il primo Congresso dei giuristi, convenuti in Roma dalle diverse provincie della Penisola, unanime si dichiarava per la illegittimità del patibolo; nel 1876, i più illustri criminalisti italiani, raccolti in Commissione per l'esame del nuovo codice penale, unanimi del pari si pronunciarono contro la pena di morte; la maggioranza delle Corti di Appello, delle Procure Generali, e dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati vi unirono i loro suffragi. Queste manifestazioni, suggerite dalla scienza e dalla pratica, che palesano un vero bisogno sociale, furono degnamente tradotte in fatto dalla Rappresentanza nazionale, che nella memoranda seduta del 29 novembre 1877 aboliva l'estremo supplizio. La fausta novella si diffuse per l'Europa colla celerità del lampo, e da tutte parti, sull'ali del telegrafo portate, vennero felicitazioni al coraggioso Ministro e all'Italia, che sì bella conquista avevano nel campo della legislazione penale operato. Felice il Mancini, se, superati gli estremi ostacoli, potrà ripetere le parole del grande Oratore di Roma: null'altro di meglio poteva desiderare, che sotto il mio consolato fossero tolti i carnefici e il supplizio della croce.

La lotta pende tuttavia incerta, perchè è destino che le grandi conquiste dello spirito umano si compiano lettamente, quasi premio di lunghi martirj; ma il trionfo della ragione e della umanità si avvicina. La pena di morte poteva, una volta, trovare una scusa nella condizione dei tempi, ma questa scusa ora non la troverebbe più, che la società tende affannosa al suo perfezionamento morale, e che vennero a cessare tante cagioni, pubbliche e private, di delinquere. Gli errori e i pregiudizj sono scemati; la miseria, diminuita; le sovversioni e i tumulti hanno dato luogo alle idee di ordine e di moderazione; la violenza, all'azione dei magistrati; la legge non è più maschera della giustizia, ma la giustizia è la inspiratrice della legge; la servitù sbandita, e l'uomo sollevato alla dignità di cittadino; la libertà, usata senza arbitrî; la eguaglianza dei diritti dei doveri e della responsabilità individuale e solidale assoda la pace interna; la istruzione, che costituisce la vita della intelligenza, estesa, e così fortificati i costumi, che formano i caratteri. E in tanta dissuetudine di condanne capitali, sì che smarrita o languida ne è la memoria, la scomparsa della pena di morte dal nostro codice non getterà adunque il grido d'allarme nella nostra società, la quale, invece, applaudirà al nuovo progresso della nostra legislazione. Oh! sì vi applaudirà, perchè ogni popolo domanda leggi ai proprj bisogni e ai proprj sentimenti conformi, e la società nostra, che vuole il ravvedimento e non la morte del reo, ripudia sdegnosamente la ignominiosa eredità del carnefice.

sessantamila per distribuzione di pane, quarantamila ad Istituti di beneficenza.

Non fa alcuna elargizione al personale di servizio, lasciandolo a disposizione e a discrezione del suo successore. Il testamento non contiene nessuna disposizione speciale concernente gl' immensi doni ricevuti, sommanti ad una cifra colossale.

Notizie estere.

Il governo di Atene ha spedito alle Potenze una formale protesta contro i massacri commessi dai Turchi in Tessaglia. Gli insorti di quella provincia, si sono trincerati a Macrinitza presso Volo. Sono in numero di 700. Quattromila e cinquecento Turchi si preparano ad attaccarli.

DALLA PROVINCIA

Faedis, 16 febbraio.

Nel giorno 7 corrente fu in Attimis il Consigliere di Prefettura cav. Ambrosioni allo scopo di controllare l'operato della Fabbriceria.

Dalla visita emerse il gravissimo disordine in cui versa quell'Amministrazione. Basti il dire che da oltre 20 anni non fu presentato alcun Resoconto! Si dice che alla Fabbriceria sia stato concesso il perentorio di quattro mesi per mettersi in regola coi Conti consuntivi, e che i membri della medesima, ora per allora, abbiano date le loro dimissioni.

Nel giorno 13 successivo, Attimis ebbe l'onore di accogliere nientemeno che l'ill. sig. Prefetto della Provincia conte Carletti accompagnato dal distintissimo segretario sig. cav. Roberti, i quali procedettero ad un'accurata visita dell'Ufficio Municipale, le di cui risultanze (per quanto è noto) furono ben diverse da quelle suaccennate, avvegnacchè il signor Prefetto abbia esternato a quell' onorevole Sindaco Luigi dott. Uecaz la sua piena soddisfazione pel modo col quale viene tenuta l'Amministrazione del Comune.

Vi ho scritto queste novità ad elogio del Prefetto che si occupa seriamente della condizione de' nostri Comuni e dell'altre Amministrazioni, e perché mi avete eccitato a scrivervi qualcosa da questi paesi.

Riguardo a Faedis non ho proprio nulla a dirvi; quindi faccio punto.

CRONACA DI CITTÀ

Annunci legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 14, in data 16 febbrajo, contiene: Avviso d'asta della R. Prefettura per definitivo deliberamento del lavoro d' una diga sul Tagliamento il 22 febbrajo — Un avviso per rettifica di Bando — Citazione di Bidoli Graziadio davanti la Pretura di Spilimbergo pel 14 marzo — Estratto di Bando del Tribunale di Pordenone per vendita fondi di Scatton Antonio di Pinzano nel 5 marzo — altri avvisi ed atti di seconda e terza pubblicazione.

Consiglio comunale. Nel giorno 26 avrà luogo una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Udine col seguente *ordine del giorno*.

Seduta pubblica

1. Comunicazione della deliberazione della Giunta Municipale promovente gli atti necessarii a interrompere la prescrizione del diritto di passaggio attraverso il colle del Castello.

2. Onoranze al Re Vittorio Emanuele, riscatto del Castello, deliberazioni relative.

3. Vigili urbani — regolamento relativo — scioglimento del Corpo del Guardie municipali.

4. Sui lavori di ripristino della Loggia municipale, destinazione dei locali, decorazioni, compimento.

5. Aumento dello stipendio pell' Economo del Civico Spedale.

6. Soppressione del Vicolo fra le Vie Villalta e Zorutti e vendita del fondo relativo.

Seduta privata

1. Conferma del personale addetto alle scuole comunali, e deliberazioni relative.

2. Nomina di due membri del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà.

3. Nomina di due membri del Consiglio scolastico provinciale.

4. Nomina di un alunno gratuito presso l'Ufficio del Civico Spedale.

5. Nomina del Rappresentante del Comune in Udine presso il Consorzio Ledra-Tagliamento in sostituzione del nob. G. B. Orgnani-Martina.

6. Domanda del sig. Placido Pertoldi per aumento dell'assegno di pensione.

6. Nomina del Medico condotto per un riparto interno, ed eventualmente anche per un riparto esterno.

8. Nomina dell' Ingegnere Capo dell' Ufficio tecnico municipale.

9. Nomina del Bibliotecario comunale.

10. Nomina del Conservatore e Consultore del Museo Friulano.

Consiglio Comunale. Nella prossima tornata consigliare verrà proposto il riscatto del Castello. Il Governo è pronto a sloggiare dal detto palazzo, e non domanda che un'altra Caserma. D'accordo il Municipio coll'Autorità militare, sarebbe stato scelto l'Ospitale vecchio come locale più adatto per alloggio militare. Il presidio passerebbe nella Caserma della ex-Raffineria, presentemente occupata dal Distretto, e questo passerebbe alla sua volta all'Ospitale vecchio. Stante i locali più vasti, il presidio si aumenterebbe di 400 uomini con molto vantaggio dei nostri esercenti e dell' Impresa del Dazio consumo.

La Corte d'Assise verrebbe trasportata nel secondo piano del palazzo del Tribunale, facendo naturalmente gli opportuni lavori di riduzione; l'Archivio Notarile passerebbe nella sua antica sede, cioè in Castello, e l' Ufficio del Giudice Conciliatore o nella residenza municipale o anch' esso in Castello. La somma preventivata per la riduzione dei locati dell'Ospitale vecchio (spesa che starebbe a carico del Comune), del secondo piano del Tribunale e del Castello per allogare in esso gli Archivj, la Biblioteca ed i Musei, sarebbe di lire 130 mila.

I locali del Castello verrebbero ridotti come quelli del palazzo Bartolini.

Cosa ne pensano ora coloro che avevano strombassato che per la riduzione del Castello bisognava spendere nientemeno che 500 mila lire? E meglio spararla grossa, avranno detto quei Messeri. Volendo coprire il tetto di lamine d'argento si possono spendere anche dei milioni. Il tutto dipende dall' intendersi sul da farsi. Resterebbe libero al Comune il palazzo Bartolini.

L'Amministrazione che riescirà a far trionfare questo sospirato progetto, si potrà dire veramente benemerita e degna d'ogni encomio. X.

Sulla proposta della Deputazione Provinciale di concorrere al riscatto del Castello di Udine, venne votata la sospensiva. Fu, com' egregiamente disse il cons. V. Galvani, un cortese rifiuto. La sospensiva venne accompagnata dalle solite considerazioni di studiare meglio la cosa, di concertare il da farsi ecc., il tutto per indorare l'amara pillola d'una negativa. Si votarono con *cuor leggero* le 10 mila lire pel monumento a Roma, delle quali qui naturalmente non ne rimane l'ombra d'un centesimo, mentre le 20, o 30 mila lire pel Castello sarebbero andate a vantaggio degli artisti ed artieri della città e provincia, molti dei quali si trovano da più mesi senza lavoro.

Non si credette doveroso pei nostri padri della patria il provvedere alla conservazione di un' monumento storico, che giustamente dovrebbe chiamarsi il tempio provinciale, mentre ogni gradino della scalea di quel palazzo, ogni parete delle sue istanze è una storia di quelle generazioni che ci precedettero. Quel mirabile edifizio non si vuole considerarlo come un monumento lasciatoci dai nostri antenati a perpetuo ricordo delle loro gesta memorande. Il Castello da un consigliere prov., venne chiamato un *feudo*, un edificio crollante da lasciarsi in completo abbandono quale ricovero di pipistrelli; infine, si disse, una idea goffa e ridicola quella della sua rivendicazione. Così ebbe a sentenziare un padre della patria, il quale, reduce da Roma, dichiarò, *non* essere stato colpito colà che da una sola cosa, dalla bella mano di augusta donna, avendo trovato il Colosseo, il Pantheon, il Cupolone, la fontana di Trevi ecc., tutto inferiore alla sua aspettativa.

Quel consigliere invece che uscire da qualche turrito e merlato castello, dev'essere piombato qui per lo meno dalla Luna o da Saturno. Egli farebbe davvero impallidire i cortigiani di Luigi XIV se tornassero a questo mondo, e otterrebbe un grande successo alla corte del Sultano. Ed è a questi uomini che si affida la cosa pubblica?

La Provincia preferisce far inghiottire le centinaja di migliaia di lire dalle acque del Cellina, anziché dar una lira pel Castello. Ama spendere p. e. mille lire in un quadro, altre mille lire in un gonfalone, delle migliaia di lire per avere delle poltroncine soffici coperte di velluto, dei mobili in mogano, dei tappeti, dei cortinaggi da damasco ecc.

Il nostro Municipio che mette tanto studio per usare dei favori alla Provincia, che le fa gli occhi languidi, che ha lasciato in *asso* la lite pel passaggio Uccellis ecc., si trova davvero molto bene concambiato.

Spettabile pubblico, non ti crucciare; vuolsi così colà, dove si puote ciò che si vuole, e più non dimandare. X.

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II. Elenco delle offerte ottenutesi dal Bollettario num. 11 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori di Trento-Cavalli contessa Carolina, Pecile-Rubini Caterina, De Girolami cav. Angelo.

a) *Offerte pel riscatto del Castello*

Riscosse nessuna.

b) *Offerte per un Monumento a Vittorio Emanuele*

Pecile Caterina l. 100, di Trento Cavalli contessa Carolina l. 75, De Gerolami cav. Angelo l. 75, Jurizza Emilia l. 5, Orgnani nob. dott. Vincenzo l. 50, Franchi Anna l. 100, Morelli Vincenzo l. 30, De Marchi Margherita l. 20, Miotti Luigi l. 10, Pesante Antonio l. 2, Agosti Agostini l. 10, Tonutti famiglia l. 10, Antonini Angela l. 5, Nimis Anna l. 2, Cremona Giacomo l. 3, De Toni Giacomo l. 3, De Toni Giacomo l. 25, Luccardi Orlando l. 10, Berghinz Giuseppe l. 100, Carrara Ottone l. 30, Filipponi Giulia l. 1, Cantoni G. Maria l. 10, Sartogo Teresa l. 20, dott. Romano l. 50, Commessati Giacomo l. 20, Novelli L. l. 20, Monaco contessa Carolina l. 200, Raddi l. 10, Pesante Antonio l. 5, Pesante Anna l. 5, Schenardi l. 20, Baldissera Anna l. 10, Caimo-Dragoni contessa Giulia l. 20, Munich Gustavo l. 50, dott. De Sabbata l. 15, Ferigo Giacomo l. 10, Marinoni Irene l. 4, N. N. l. 3, Basso Giacomo l. 1, Treo Lucia l. 20, Cremese G. Batt. l. 5, Prana Maddalena l. 20, Rinaldi ing. Giuseppe l. 10, conte Concina l. 50, conte Orgnani l. 25, Moro Virginia l. 10, Barbetti Luigi l. 10, fratelli Cappellari l. 35.

Totale pel Monumento l. 1321
» pel Castello » —.—
Totale l. 1321

Le riscosse l. 1321 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte

a) *pel Monumento*
offerte precedenti l. 1930.50
» sopradescritte » 1321.—
Totale l. 3251.50

b) *pel Castello*
offerte precedenti l. 555.— prom. l. 300
» sopradescritte » —.— —.—
Totale l. 555.— l. 300

Trattamento sanitario nei Porti del Regno pelle provenienze dal Brasile. Un comunicato della R. Prefettura dice quanto segue: Con ordinanza di Sanità Marittima N. 2 del 6 corrente il Ministero dell'Interno a modificazione di quanto prescriveva colla precedente Ordinanza N. 1 ha decretato che le provenienze dal Brasile debbano andar soggette al seguente trattamento:

1. A datare dal giorno 6 predetto le navi che approderanno nei porti del Regno con traversata incolume non minore di quattordici giorni, le quali sono in soddisfacenti condizioni igieniche, saranno sottoposte ad un osservazione di tre giorni, oltre l' adempimento delle misure di disinfezione previste dal quadro delle quarantene.

2. Le navi che hanno la medesima traversata, ma si trovano in cattive condizioni igieniche, constatate dal medico Sanitario, e quelle giunte con una traversata pure incolume, ma di durata minore di quattordici giorni, saranno sottoposte ad una osservazione di cinque giorni, oltre l' adempimento delle misure Sanitarie di cui sopra.

Nulla è rinnovato per quanto riguarda le navi di detta provenienza che giungono con circostanze aggravanti nella traversata, rimanendo per esse in vigore il trattamento previsto dal paragrafo 2. del quadro delle quarantene 29 Aprile 1867.

Per il Prefetto
Vitelli.

L'elogio di Carlo Facci, letto da Pietro Bonini, è uscito alla luce coi tipi Seitz. L'elegante opuscoletto è adorno con una fotografia del compianto concittadino: costa lire *una*, e dalla vendita si aspetta qualche utile da assegnarsi alla Congregazione di Carità.

Emigranti non emigrati. A Pordenone si va abituandosi all'arrivo di intiere famiglie partite dal Comune di Prata per andare in America e poi respinte da Genova per mancanza d'imbarcazione e di mezzi.

Oggi si attendono circa 50 individui, sempre di Prata, i quali si recarono a Genova nella speranza di essere diretti in America con imbarco gratuito. Ma giunti in quella città e presentatisi tanto al Consolato generale della Repubblica Argentina che all'Agenzia incaricata del trasporto di emigranti al Brasile, non poterono ottenere di essere diretti in tali contrade, e vennero raccolti privi di mezzi e nell'estrema inedia per le vie della città dalla Questura ed ora inviati in patria a spese del governo.

Possibile che non si persuadano una buona volta i villici non esistere imbarcazioni gratuite, e che sianvi ancora dei Sindaci i quali diano le carte occorrenti per l'emigrazione ad individui che non hanno i mezzi per viaggiare)

Teatro Nazionale. Nella scorsa notte festa animatissima. Il Maestro compositore M. Michielli, il Casioli, il Perini e l'Adami applauditissimi pei nuovi *ballabili*.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 3 gennaio al 9 febbraio.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 9
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. 1 id. —
Totale N. 21.

Morti a domicilio

Giovanni Battista Cossettini fu Andrea di anni 66 conciapelli — Angelo Scubla di Pietro di giorni 7 — Catterina Driussi fu Ilario d'anni 71 cameriera — Ettore Chiussi di Luigi di mesi 9 — Giuseppe Degani fu Giovanni Battista d'anni 56 falegname — Filomena Bevilaqua di Pietro di mesi 9 — Lucia Castelreggio-Giacomini di Giuseppe d'anni 41 attend. alle occup. di casa — Andrea Missio fu Giovanni Battista d'anni 78 calzolajo — Carlo Frova di Nataledi giorni 10 — Angelo Pravisano fu Lorenzo d'anni 77 agricoltore — Marianna Weletisch Brancovich fu Valentino d'anni 42 cameriera — Erminia Merletta di Francesco di mesi 8.

Morti all'Ospitale Civile

Giuseppe Misanci di mesi 4 — Domenico Vicario fu Andrea d'anni 79 falegname — Antonio Muvini di mesi 5 Domenico Zamolo fu Biagio d'anni 44 sarto — Luigi Percotto fu Carlo d'anni 65 calzolajo — Ippolito Fiutaliori di mesi 6.
Totale N. 18

Matrimoni.

Arcangelo Raffaello Sbuelz impiegato con Antonia Sdrigotti sarta — Nicolò Rumignani macellajo con Luigia Saccolin attend. alle occup. di casa — Antonio Zannin maestro comunale con Maria Novelli civile — Angelo Adami agricoltore con Teresa Franzolini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Antonio Zoratti muratore con Ancilla Foi contadina — Giuseppe Virgilio sarto con Luigia Rasa sarta — Antonio Nais possidente con Laura Franceschinis agiata — Luigi Globba muratore con Mariana Comuzzi attend. alla occup. di casa. — Agostino Plaino fornajo con Maria Toniutti serva — Giovanni Battista Pizzinato calzolajo con Luigia Simeoni attend. alle occup. di casa — Giorgio Negrini guardiano ferroviario con Luigia Barazzutti attend. alle occup. di casa — Giuseppe Ponzio agricoltore con Pasqualina Contardo contadina — Antonio Franceschelli regio impiegato con Giuseppina Giuliani agiata — Pietro Giorgiutti facchino con Maria Coccolo cucitrice — Gio. Batta Modotto agricoltore con Giovanna Battistone contadina — Giuseppe Koller scrivano con Luigia Campos sarta — Gio. Batta Comencini ingegnere con Teresa Tonini agiata — Enrico Visintini fabbro con Marianna Vertovic attend. alle occup. di casa — Antonio Allione agricoltore con Margherita Piacenza contadina — Mattia Gremese parucchiere con Elisabetta Stepp sarta. — Enea Bernardis possidente con Maria Stampetta agiata.

Ultimo corriere

Un dispaccio da Trento all'*Arena*, dice: «Una persona che declina due rispettabili nomi di persone altolocate e che viene da una delle maggiori città d'Italia, ci porta la notizia più gradita. La cessione del Trentino all'Italia sino al confine di S. Michele viene ritenuta come accertata. Si aggiunge che l'Italia otterrà una rettificazione del suo confine del Friuli fino all'Isonzo. Questa notizia si sparse in città colla rapidità del fulmine.»

TELEGRAMMI

Roma, 16. I solenni funerali al Pantheon al Re Vittorio Emanuele sono riusciti commoventi. L'addobbo dell'interno del tempio, l'illuminazione della cupola accrescevano la mestizia. La messa di Cherubini venne eseguita egregiamente. Una quantità straordinaria di bellissime corone vennero deposte sul catafalco. Assistevano le Case militare e civile del Re, le dame della Regina, tutti i capi di missione colle loro signore, il personale delle Ambasciate, le Legazioni, il Ministero, i dignitarii, i cavalieri dell'Annunziata, le Rappresentanze del Senato, della Camera, della Magistratura e dell'ufficialità. Tutte le signore erano vestite a lutto; numeroso il clero, e in gran pompa fece l'assoluzione al feretro. Folla nelle strade. La guarnigione sotto le armi. Le botteghe chiuse.

Londra, 16. Lord Derby dichiarò a Schuvaloff che i movimenti russi, inquietando le comunicazioni della flotta inglese, potrebbero avere serie conseguenze. Lo *Standard* dice che la Regina d'Inghilterra scrisse all'Imperatore Guglielmo, che profondamente restò commosso. Credesi che si tenterà di indurre lo Czar a condizioni più moderate. Lo *Standard* ha da Costantinopoli 14: I russi occupano il ridotto di Sanidiè, compreso nella linea di difesa di Costantinopoli. Layard ebbe un colloquio col Sultano. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: La Porta acconsentì di accettare l'alleanza russa, quando fu dato recentemente alla flotta inglese il contrordine di ritornare dai Dardanelli. Il *Times* ha da Pietroburgo: Le trattative di pace furono effettivamente interrotte, poichè dopo la comparsa della flotta i delegati turchi dichiararono la completa autonomia della Bulgaria inammissibile. Questa informazione può considerarsi ufficiale.

Bombay, 16. È giunto il vapore *Australia* proveniente da Genova.

Vienna, 16. Si ha da buonissima fonte che la riunione del congresso o conferenza è assicurata probabilmente per Baden-Baden. La proposta fu fatta dall'Austria.

Versailles, 16. (*Senato*). Il Ministero presentò un progetto che antecipa la riunione dei consigli generali all'8 aprile, causa l'Esposizione. Lo scrutinio pel senatore inamovibile riuscì nullo; si rinnoverà martedì.

Berlino, 16. (*Reichstag*). Il ministro Hoffman fece l'esposizione finanziaria. V'è un deficit di 28 milioni, che il Governo coprirà con nuove imposte. Birmarck assisteva alla seduta. Martedì interpellanza sulla questione d'Oriente.

Londra, 16. Il *Times* ha da Costantinopoli 15: Credesi che il Granduca Nicolò verrà a Costantinopoli con parte delle truppe, ma come ospite ed amico della nazione turca e col consenso del Sultano. I russi credono che l'Inghilterra non potrebbe considerare questo fatto come un *casus belli*, specialmente dopo che la flotta venne presso la capitale malgrado il Sultano.

Roma, 16 Gli ambasciatori delle Potenze aventi diritto al veto desiderano che il Papa eletto resti a Roma. Havvi agitazione a favore del cardinale Bonaparte.

Vienna, 16. L'alleanza dei tre Imperatori valse ad evitare degli attriti e ad eliminare un conflitto europeo. Gl'Inglesi ed i Russi, per intercessione del Sultano, rimarranno ad uguale distanza da Costantinopoli, mentre Bismarck continuerà l'opera di conciliazione.

La Camera oggi approverà di passare alla discussione articolata sulla tariffa daziaria. S'inscrissero 75 oratori sui punti principali.

I marinai russi arrivarono al Danubio. Assicurasi che Derby, convinto ormai degli intrighi della Russia, sia pienamente d'accordo con Beaconsfield per impedire la cessione della flotta turca.

Berlino, 16. Manteuffel è partito per Pietroburgo con una missione conciliatrice e moderatrice presso lo Czar.

Bucarest, 16. La Russia ha ordinato nuovi armamenti in Serbia ed il completamento in Rumenia.

Costantinopoli, 16. La guarnigione forte di 10,000 uomini si trasporta in Asia. Si pescano le torpedini immerse nel Bosforo.

Smirne, 16. La flotta turca incrociatta gli stetti.

Vienna, 17. L'azione pacifica dell'Europa è assicurata. Il Congresso, che, mediatrice la Germania, e coll'intervento dei ministri degli esteri di tutte le Potenze, si riunirà a Baden-Baden, esaminerà e discuterà le stipulazioni di Adrianopoli.

L'Austria intende impedire pacificamente la presa di possesso, da parte russa, delle fortezze del Danubio ed una occupazione durevole della Bulgaria. Essa desidera inoltre di stabilire i suoi rapporti di fronte alla ricostituzione della Bosnia e dell'Erzegovina e tenere una condotta identica a quella dell'Inghilterra nella questione dei Dardanelli.

Sebbene l'aspetto dell'Europa consigli ogni precauzione, tuttavia qui credesi ad una soluzione pacifica.

Leitner, accusato di aver defraudato il lotto, venne arrestato.

Londra, 16. Un meeting di 200 persone a *Trafalgarsquare* approvò una mozione di fiducia verso Beaconsfield, protestando contro l'occupazione di Costantinopoli, l'aumento di potenza della Russia negli stretti, lo smembramento della Turchia.

Atene, 16. Ebbe luogo un combattimento ieri presso Platanos; 800 insorti tessali sconfissero 5000 Turchi. Gl'insorti trincerati a Platanos domandano soccorsi per respingere un nuovo attacco dei Turchi. A Demajo, nell'Epiro, 300 insorti sconfissero 600 Turchi. Una corazzata turca, attaccata da un portatorpedini greco, fu fortemente danneggiata. L'alleanza russo-turca cagionò viva emozione. Insurrezione generale a Candia.

Berlino, 17. Il giornali ufficiosi riconoscono che da parte della Russia vi fu violazione nella solidarietà d'interessi con l'Austria e la Germania.

Washington, 17. Il Senato accolse con 48 contro 21 voti il *bill* sull'argento di Blandsch.

ULTIMI.

Londra, 17. Assicurasi che la Russia vorrebbe che l'America partecipi al Congresso. L'Inghilterra non si oppone e propone che la Grecia vi sia rappresentata.

Parigi, 17. Il *Temps* dice: bisogna essere ottimisti per credere che il Congresso, accettato della Russia, possa facilmente svilupparsi e anche riunirsi.

Un telegramma da Vienna al *Temps* dice che le impressioni sono oggi meno buone di jeri, e che la Russia opporrebbe al Congresso obbiezioni dilatorie.

Torino, 17. Al telegramma del Sindaco annunciante al Re come il Municipio avesse ordinato i funerali, il Re rispose: «La ringrazio per la gentile comunicazione, e ripeta la mia riconoscenza alla città di Torino per la novella testimonianza di riverenza e di affetto alla venerata memoria di mio Padre. Le farò avere presto una lettera risguardante il suo monumento che farò erigere costì».

Telegramma particolare

Roma, 17. A casa dell'on. Crispi avrà luogo un'adunanza di deputati, cui si faranno comunicazioni sulla linea di condotta che sarà seguita dal Ministero. Si dubita dell'intervento dell'on. Cairoli.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 Febbraio 1878.

Venezia	44	87	10	59	2
Bari	2	64	23	18	87
Firenze	1	23	41	28	15
Milano	74	27	50	35	54
Napoli	53	60	32	52	77
Palermo	88	66	85	80	48
Roma	79	40	34	76	70
Torino	15	84	55	21	74

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 febbraio

Rend. italiana	80.50.—	Az. Naz. Banca	2010.—
Nap. d'oro (con.)	21.86.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.36	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	698.—
Az. Tab. (num.)	842.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 14 febbraio

Inglese	95.1[2	Spagnuolo	12.5[8.—
Italiano	73.—	Turco	8.7[8

VIENNA 16 febbraio

Mobigliare	221.20	Argento	—.—
Lombarde	75.—	C. su Parigi	47.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.50
Austriache	256 —	Ren. aust.	66.50
Banca nazionale	795.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.47.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 16 febbraio

3 0[0 Francese	73.80	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110 —	» Romane	255.—
Rend. ital.	73.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163 —	C. Lon. a vista	25.14.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[8
Fer. V. E. (1863)	250.—	Cons. Ingl.	95.5[16
» Romane	—.—		

BERLINO 16 febbraio

Austriache	442.50	Mobiliare	388.50
Lombarde	131.—	Rend. ital.	73.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 febbraio (uff.) chiusura

Londra 118.1[2 Argento 103.75 Nap. 9.47.1[2.

BORSA DI MILANO 16 febbraio.

Rendita italiana 80.90 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.97 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 16 febbraio.

Rendita pronta 78.40 per fine corr. 78.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.38 Francese a vista 109.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.85	a	21.87
Bancanote austriache	» 230.75	»	231.15

Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	759.9	759.4	761.2
Umidità relativa	62	42	66
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	N.	calma	N.E
Vento (vel. c.)	1	0	1
Termometro cent.°	3.9	9.0	3.4

Temperatura { massima 10.5 / minima —1.3 }
Temperatura minima all'aperto —0.6

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobo Colmegna